



**BORGO
PROSSIMA
SCRIVIAMO
INSIEME
IL FUTURO DEL
FORO BOARIO
30 SETTEMBRE
2021** REPORT
DELL'INCONTRO

www.borgoprossima.it
info@borgoprossima.it

 @ComuneDiBorgoSanLorenzo
 @comunedi borgosanlorenzo
 338 470 7755

INTRODUZIONE

"Scriviamo insieme il futuro del Foro Boario" è stato il primo incontro di avvio formale di Borgo Prossima, il percorso di partecipazione del Comune di Borgo San Lorenzo per coinvolgere la cittadinanza nella scrittura del Piano Operativo Comunale (POC).

L'incontro, che si è tenuto il 30 settembre presso l'area del Foro Boario di Borgo SL, è stato introdotto da alcuni interventi di presentazione:

- il Sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo, Paolo Omoboni, ha presentato il nuovo Piano Operativo e le sue linee di indirizzo strategiche;
- la responsabile del Piano, l'Arch. Sabrina Solito, ha introdotto l'iter legislativo del POC;
- Alessandra Zagli, per conto di LAMA Impresa Sociale, ha presentato il programma della partecipazione e le varie iniziative previste;
- l'Arch. Matteo Chelazzi, per conto dello Studio CARET, ha presentato il nuovo *masterplan* del Foro Boario.



Dopo le presentazioni, la cittadinanza è stata invitata ad un **confronto aperto sui principali indirizzi del progetto di riqualificazione**, che sono contenuti nel *masterplan*, un documento elaborato dal Servizio Tecnico

del Comune di Borgo San Lorenzo con il supporto dello Studio CARET, scaricabile [QUI](#).

Il documento traccia le linee generali dell'intervento di riqualificazione, all'interno delle quali si aprono ampi margini di **discussione e proposta per arrivare ad una progettazione dettagliata**.

I partecipanti all'incontro, divisi in **3 tavoli di lavoro tematici**, si sono confrontati, con l'aiuto di facilitatori dedicati, sui 3 temi al centro del progetto:

TAVOLO 1: SPORT E TEMPO LIBERO

Quali funzioni prevedere nell'area per lo sport e le attività del tempo libero? Come facilitare la convivenza delle diverse generazioni? Quali altri servizi e funzioni complementari ospitare nell'area?

TAVOLO 2: EVENTI E FIERE

Quali funzioni e servizi prevedere nell'area per ospitare eventi e fiere? Quali necessità per gli operatori e per i fruitori? Quale destinazione d'uso prevedere per l'ex-calzaturificio (spazio espositivo, sala concerti/sala prove?) Quali altri servizi e funzioni complementari ospitare nell'area?

TAVOLO 3: VIABILITÀ E MOBILITÀ

Il masterplan prevede lo spostamento della strada e la trasformazione dei parcheggi come punti di accesso al centro storico. Quali esigenze considerare per rendere la trasformazione efficace? Quali connessioni considerare strategiche per la mobilità sostenibile (ciclabile, a piedi, trasporto pubblico)?

Di seguito si riportano gli esiti del lavoro di confronto per ciascuno dei tavoli.

REPORT DEI TAVOLI DI CONFRONTO

Tavolo 1

Sport e tempo libero



Il tavolo

Al tavolo hanno partecipato 14 persone, tra cui: referenti di associazioni sportive, studenti, commercianti, pensionati e cittadini interessati. Il gruppo ha discusso in modo collaborativo e proficuo senza dissidi e prese di posizioni contrastanti e nette, mostrando una forte sensibilità verso le tematiche legate all'inclusione sociale, riconoscendo il valore in questo senso dei luoghi adibiti allo sport e al tempo libero, nel supporto all'aggregazione e promozione sociale. Interessante spunto di riflessione è stato il constatare lo scarso interesse dei partecipanti rispetto

all'opportunità di costruire nuove strutture sportive, come invece proposto dal masterplan del Foro Boario, accompagnato da un forte interesse verso la realizzazione di spazi non esclusivi dedicati all'attività motoria libera. I partecipanti al tavolo hanno quindi espresso chiaramente quanto importante sia, rispetto all'area del Foro Boario, immaginare e realizzare funzioni, infrastrutture e servizi legati al tempo libero, piuttosto che all'attività sportiva.

Domande poste dai facilitatori

Quali funzioni prevedere nell'area per lo sport e le attività del tempo libero? Come facilitare la convivenza delle diverse generazioni? Quali altri servizi e funzioni complementari ospitare nell'area?

Argomenti trattati e posizioni emerse

Il masterplan prevede una divisione dell'area verde del parco in tre lotti funzionali attraversati dai percorsi ciclo-pedonali, destinati ad aree sportive pubbliche e di libero accesso. Sono previsti: campo da calcetto, pallaio, ping-pong, bike park e altre strutture. Per quanto riguarda le infrastrutture ed i servizi che possono migliorare la fruizione dell'area nel tempo libero e per attività sportive, è incluso un bar/chiosco con cucina, servizi igienici, fontanelli per l'acqua potabile e tavoli per studio e tempo libero.

1. Sport

Attività sportive Nella costruzione di nuovi spazi e attrezzature per sport è necessario porre attenzione a un **rischio di ridondanza**: molte delle proposte sportive del masterplan creano una sovrapposizione di funzioni già disponibili in altri spazi nel comune (sia gestite, che di libero accesso). Di conseguenza, un eventuale mancato utilizzo delle nuove strutture potrebbe a sua volta generare degrado e abbandono. Piuttosto che costruire nuovi campi e grandi strutture fisse, nel nuovo parco è preferibile inserire attrezzature più leggere e/o temporanee, ad esempio percorso per esercizi (percorso vita, palestra all'aperto stile Cascine). Sarà invece **importante mantenere il pallaio e il bike park**.

2. Luogo di aggregazione e inclusione sociale

Aggregazione Si sente forte la mancanza di un punto aggregativo sicuro per giovani, adolescenti e non solo. Per far sì che il Foro Boario lo diventi, sarà indispensabile un **punto ristoro, come un bar o un chiosco**. Questa struttura fissa, attrezzata con cucina, garantirà un permanente presidio

dell'area, permettendo la sosta, la fruizione e la permanenza nell'area che non è più solo luogo di passaggio, ma aperto ad un uso quotidiano. Il tema delle infrastrutture dedicate alle sagre e feste (struttura permanente, tensostruttura temporanea?) rimane, dal punto di vista del supporto all'aggregazione sociale, nodo da sciogliere. Tutti i partecipanti al tavolo sono consapevoli dell'importanza delle sagre e delle feste di autofinanziamento per la sostenibilità delle associazioni del territorio borghigiano; tuttavia tali infrastrutture non sono realmente funzionali e strategiche per migliorare le possibilità di aggregazione sociale quotidiane nell'area essendo queste strutture fortemente impattanti a livello di spazi occupati, ma anche pochissimo utilizzate fuori dalle grandi occasioni legate alle sagre e feste di autofinanziamento.

Inclusione sociale Il parco dovrà essere un presidio per favorire l'inclusione dal punto di vista generazionale e sociale, con particolare attenzione ai disabili e ad altre situazioni di disagio e marginalità (tossicodipendenza, prostituzione). Il Foro Boario dovrà essere un'area in grado di accogliere tutte le diversità. È inoltre fondamentale che l'area sia ben collegata con il resto del paese, ben illuminata nei suoi spazi e anche nei percorsi ciclo-pedonali che vi conducono, perché sia piacevole e sicuro raggiungerla e viverla. Essere **un parco all'avanguardia per l'inclusione sociale** lo renderà inoltre un'attrattiva di valore per tutto il Mugello.

Scuola, studenti Lo spazio potrà essere utilizzato anche dalle scuole per attività all'aperto, in un momento in cui l'esigenza di spazi aperti per la didattica è massima, in particolare nelle scuole primarie. **Un parco ben organizzato può favorire percorsi di "scuola nella natura"**, collegandosi anche alle aziende agricole vicine, al percorso ciclabile e al parco fluviale. Per gli studenti più grandi, anche per i molti studenti universitari, si dovrà prevedere invece una **zona studio con panchine e tavoli**.

3. Luogo "permeabile"

Collegamenti e parco fluviale Il Foro Boario del futuro non può esistere senza una forte relazione con le zone circostanti, migliorando **collegamenti ciclabili e pedonali con gli altri punti di interesse**. In primis con il parco fluviale, che dovrà inoltre essere maggiormente fruibile prevedendo anche delle vere e proprie attività e strutture ad hoc (ad esempio, un molo galleggiante per canoe, zona picnic..), senza limitarsi ad essere solo un luogo di passeggiate.

Arte, cultura e educazione Il parco dovrà avere **spazi per ospitare eventi artistici e culturali**, con gradonate verdi, un piccolo palco per concerti ed esibizioni, un'area facilmente allestibile per mostre, con strutture leggere (es. gazebi). Una parte culturale del Parco potrà inoltre trovare una casa permanente nell'**Ex-Calzaturificio, un nuovo polo per attività artistiche e culturali di giovani e non solo**, di artisti affermati o semplici cittadini. Inoltre, lo stesso edificio dell'Ex-Calzaturificio, così inserito nell'area del Foro Boario, potrebbe essere un importante **spazio dedicato all'educazione formale e non formale**. Le scuole (educazione formale) potrebbero usufruire delle infrastrutture e servizi messi a disposizione per sviluppare iniziative e programmi di didattica all'aperto e nuove forme di sperimentazione scolastica. Ugualmente, le associazioni che lavorano per la promozione sociale, in particolare con i giovani (educazione non formale) avrebbero l'opportunità di fruire di servizi ed infrastrutture simmetriche a quelle previste per l'attività con le scuole, mettendo in campo attività ed iniziative complementari rispetto a quelle scolastiche, per un'educazione e formazione dei giovani del territorio che sia frutto di un'ambiziosa concertazione di intenti tra scuola e associazioni, oltre che una condivisione dei luoghi dedicati.

Uno spazio flessibile e "permeabile" Lo spazio dovrà essere flessibile, per cambiare in base alle esigenze, rendendolo quindi "permeabile": abbattere pareti, renderlo fruibile come se fosse una grande tettoia (es. Marsiglia), una zona dove si passa ci si ripara, si fa lezione all'aperto. Grazie ad **accessori e arredi mobili per uso temporaneo** si può lasciare più libero possibile, senza grandi vincoli geometrici e funzionali (es. parco di Amsterdam), con macro aree libere, verdi ed aree più specifiche: ad esempio anfiteatro con gradonate.

Ruolo delle associazioni Le associazioni dovranno essere **parte integrante del nuovo parco**, utilizzandolo per le loro attività (cene di autofinanziamento incluse) e magari contribuendo al mantenimento, alla sua cura. Con maggiore sensibilità verso le associazioni attive per bambini e ragazzi.

Sagre Prevedere uno spazio per sagre e grandi cene è un'importante occasione di finanziamento per le associazioni del territorio. Prima le sagre erano fonte di sostentamento, che consentivano una maggiore inclusione. Dal punto di vista infrastrutturale, non sarà necessario prevedere grandi strutture fisse, ma è sufficiente uno **spazio ibrido, con cucina, una stanza più piccola per eventi sociali e un eventuale tensostruttura aggiuntiva e temporanea**. Il Foro Boario, data l'estensione dell'area, si presta ad essere

spazio che ospita anche eventi e sagre, tuttavia rimane aperto l'interesse dei partecipanti al tavolo nell'identificazione di spazi alternativi al Foro Boario dedicati a tali attività.

Servizi aggiuntivi La vivibilità del parco è determinata anche dai servizi aggiuntivi che questo offre. Due elementi importanti saranno: un **parcheggio per bici** comodo e sicuro; i **fontanelli pubblici**.

Indicazioni per l'amministrazione

“Sfondare i confini”: flessibilità e apertura. Prevedere una parte della superficie destinata a specifiche funzioni e attrezzata, ma anche e soprattutto una parte flessibile, aperta e adattabile alle situazioni. Dal punto di vista strutturale è prioritario costruire il meno possibile, riducendo al minimo i vincoli che ne possono limitare l'utilizzo; il parco si costruisce di volta in volta intorno alle persone, alle associazioni e alle loro iniziative, grazie anche ad arredi urbani temporanei e multifunzionali. Solo così potrà essere occasione di contaminazione e condivisione tra le realtà del territorio.

Un parco del “benessere”: inclusione sociale e salute. Il Foro Boario sarà un parco del “benessere” da ogni punto di vista: sottrarre quest'area al degrado e organizzarla per l'aggregazione sociale, ridurre la marginalizzazione, favorire l'incontro; in un contesto verde, salubre e attento alla salute dei cittadini, che offra opportunità per attività motoria e ricreativa all'aria aperta, senza però creare altre strutture sportive permanenti.

Hanno facilitato per LAMA: *Ilaria Esposito e Mattia Forni*

Tavolo 2

Eventi e Fiere



Il tavolo

Al tavolo hanno partecipato 24 persone tra cittadini, consiglieri comunali, referenti di associazioni di categoria, rappresentanti di associazioni culturali e della Pro Loco.

La discussione è stata guidata chiedendo ai partecipanti di intervenire focalizzandosi sulle visioni e sui bisogni relativi all'area del Foro Boario per il suo utilizzo per eventi e fiere oltre che all'edificio dell'ex Calzaturificio, allo scopo di indagarne le potenziali destinazioni d'uso.

Più in generale, il tavolo ha fornito un riscontro rispetto al masterplan presentato, esprimendosi quindi trasversalmente anche su temi quali le modifiche alla mobilità e l'inserimento dell'area all'interno della più ampia strategia di rigenerazione di Borgo San Lorenzo.

Il clima della discussione è stato disteso e propositivo, e la quasi totalità dei partecipanti sono riusciti ad intervenire almeno una volta, non solo in risposta alle domande di stimolo ma anche attivando un dibattito interno al tavolo finalizzato a trovare una mediazione tra le diverse posizioni.

Di seguito si riportano le principali questioni emerse discusse nel corso dell'incontro, divise in paragrafi tematici.

Domande poste

Quali funzioni e servizi prevedere nell'area per ospitare eventi e fiere? Quali necessità per gli operatori e per i fruitori? Quale destinazione d'uso prevedere per l'ex-calzaturificio (spazio espositivo, sala concerti/sala prove?) Quali altri servizi e funzioni complementari ospitare nell'area?

Argomenti trattati e posizioni emerse

La necessità di un'area polifunzionale

Alcuni dei partecipanti al tavolo, rappresentanti di associazioni che già hanno utilizzato l'area, esprimono la necessità di mantenere uno spazio destinato ad ospitare e rendere possibili eventi di autofinanziamento quali cene e sagre. Questi eventi sono infatti uno dei principali modi di autofinanziamento dell'associazionismo locale.

Tuttavia, la discussione al tavolo ha anche evidenziato la necessità di ampliare la visione per l'utilizzo dell'area, sfruttando i fondi a disposizione per differenziare l'offerta fieristica e culturale così da aumentare l'attrattività per visitatori esterni. Sarà importante immaginare uno spazio che possa aggiungere nuovi tipi di eventi e di utilizzi, che potranno integrarsi alla tradizionale offerta esistente, anche sfruttando la possibilità di accedere ad un edificio che permetta di estendere la programmazione in tutte le stagioni.

La programmazione di questi spazi potrà essere arricchita, oltre che dalle proposte culturali già esistenti, da nuove proposte veicolate sia dal ricco tessuto associazionistico e di volontariato che dalle imprese ed esercenti locali attraverso manifestazioni commerciali. I partecipanti sono concordi sull'importanza della **polifunzionalità come approccio guida per il progetto di rigenerazione**, evidenziando le potenzialità dell'area per abilitare più opportunità ed attrazioni possibili. I partecipanti riconoscono altresì che l'area è attualmente sottoutilizzata, e che quindi sia possibile aggiungere attività a quelle esistenti, senza rischi di sovrapposizioni o sostituzioni dell'offerta tradizionale. Inoltre, anche gli eventi già ospitati potrebbero arricchirsi grazie a nuove sinergie, includendo nuove proposte culturali, commerciali e ricreative.

Infine, i partecipanti al tavolo si sono trovati concordi nell'identificare nella **sinergia tra innovazione e tradizione** la chiave per costruire una futura programmazione di successo nell'area.

Il cambiamento della mobilità come prima azione

La proposta di iniziare la trasformazione dell'area modificando la viabilità e modificando la mobilità carrabile con la costruzione di un nuovo tracciato di strada ha avuto riscontri positivi da parte dei partecipanti al tavolo. La possibilità di liberare l'area dal traffico aumentando le superfici destinate a parcheggio è percepita non solo come **un'opportunità per il parco**, ma anche come **un miglioramento per il centro storico**, che, attraverso un parcheggio scambiatore e nuove vie ciclabili, potrà essere così più facilmente accessibile per i visitatori.

Uno spazio abilitante per nuove funzioni

Al tavolo sono state avanzate molte proposte di allestimento dello spazio per coprire nuove funzioni ed usi.

L'allestimento dello **spazio esterno con la gradonata per spettacoli all'aperto** è considerata come una trasformazione positiva per poter ospitare conferenze, concerti, performance teatrali e di danza.

È inoltre emersa la necessità di servizi come ad esempio **bagni pubblici**, un **chiosco** che vada a sostituirsi e rinnovare quello esistente e che possa essere un appoggio per gli eventi, ma anche un luogo di ritrovo attorno al quale potrà gravitare la vita del parco.

Alcune suggestioni hanno riguardato la mobilità, con la proposta di ospitare un **servizio di bike sharing** e di posizionare una **fermata per gli autobus del trasporto extraurbano** all'ingresso del parco.

Un partecipante ha inoltre notato come molti degli interventi previsti nel masterplan siano legati alla partecipazione a bandi pubblici, quindi non sono attualmente finanziamenti garantiti. E' dunque giusto partire dall'intervento sulla viabilità ma anche dal presupposto che gli interventi per rendere possibili nuove funzioni sono necessari, così come il mantenimento della sua funzione di area feste (con spazio ristorazione), indipendentemente dall'assegnazione di risorse da bandi pubblici.

L'Ex Calzaturificio come nuovo polo culturale

La multifunzionalità è stata evocata anche come elemento caratterizzante l'Ex Calzaturificio, per il quale sono state auspiccate **diverse funzioni, possibilmente coesistenti**: una **sala prove**, uno **spazio concerti** che possa anche essere utilizzata come **sala da ballo**, un **centro espositivo** che possa ospitare anche usi temporanei come mercati e mostre, un teatro pubblico che permetta un facile accesso alle realtà che ne vogliono usufruire per spettacoli e prove, uno spazio in cui possano anche essere ospitate esposizioni multimediali.

Un partecipante ha sottolineato come l'Ex Calzaturificio abbia in sé tutte le caratteristiche per essere trasformato in uno spazio polifunzionale: la collocazione, la presenza di parcheggi e le dimensioni dell'edificio costituiscono una occasione unica per dotare il Comune di Borgo (e non solo) di uno spazio fondamentale per l'attività culturale dell'intera zona.

Non è stata fatta una specifica riflessione sui possibili modelli di governance di tale spazio, né tantomeno sono state analizzate le due opzioni alternative di ristrutturare lo spazio o abbatterlo e ricostruirlo ex-novo.

Aumento del verde e della bellezza

Tutti i partecipanti si sono espressi favorevolmente all'aumento delle aree verdi ed al minore impatto antropico su di esse, che sarà reso possibile dallo spostamento della viabilità e dall'abbattimento di alcuni volumi, come previsto dal masterplan. La componente di parco di tutto il progetto è, infatti, percepita come un grande attrattore, non solo per i visitatori esterni, ma anche per gli abitanti di Borgo. Infine, l'intervento sul verde è propedeutico e in sintonia con i progetti legati allo sviluppo del parco fluviale, considerato un'ulteriore opportunità per aumentare la bellezza e la funzionalità dell'area.

Hanno facilitato per LAMA: Sara Barbieri e Dario Marmo

Tavolo 3

Viabilità e mobilità



Il tavolo

Il tavolo di confronto sul tema viabilità e mobilità ha visto attivamente coinvolti diversi soggetti, per lo più residenti nel Comune di Borgo San Lorenzo o fruitori della città, per un totale di 13 partecipanti fra cui cittadini, professionisti e referenti di gruppi politici e associazioni di categoria. Al tavolo hanno partecipato anche rappresentanti degli uffici tecnici del Comune.

La discussione si è svolta in un clima acceso di confronto costruttivo in cui la quasi totalità dei presenti ha avuto modo di fornire i propri spunti di riflessione, dimostrando un'attenzione forte al luogo e al disegno futuro dell'area del Foro Boario. Dal tavolo sono emerse posizioni differenti relativamente al tema della viabilità e del traffico urbano, che risultano di

particolare interesse e invitano ad ulteriori approfondimenti. La proposta del masterplan di intervenire modificando la viabilità nell'area del Foro è stata, in linea generale, positivamente accolta dalla maggior parte dei partecipanti, i quali hanno mostrato apprezzamento anche nei confronti del potenziale complessivo di tutto l'intervento.

Domande poste dai facilitatori

Il masterplan prevede lo spostamento della strada e la trasformazione dei parcheggi come punti di accesso al centro storico. Quali esigenze considerare per rendere la trasformazione efficace? Quali connessioni considerare strategiche per la mobilità sostenibile (ciclabile, a piedi, trasporto pubblico)?

Argomenti trattati e posizioni emerse

Lo spostamento della strada

L'intervento centrale in tema di viabilità, che sancisce anche l'avvio di tutti i lavori proposti dal masterplan, concerne lo spostamento della strada di via Caduti di Montelungo. Il tratto di strada in questione, il quale si estende dalla Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" fino a via Basaglia, attualmente attraversa il Foro Boario tagliando a metà lo spazio e interrompendo la connessione fra le varie aree che lo compongono. Viene riconosciuto inoltre che, allo stato di fatto, **la strada penalizza la fruibilità ciclo-pedonale dell'area**, generando problemi di **scarsa sicurezza** legati soprattutto al passaggio di veicoli a velocità elevata. Lo spostamento della strada permetterebbe quindi la risoluzione di tali problemi, oltre a consentire il **mantenimento della viabilità nell'area in occasione di eventi e fiere**, al contrario di ciò che succede attualmente (durante i grandi eventi la strada viene chiusa).

Dai partecipanti al tavolo emerge un **generale giudizio positivo nei confronti dell'intervento** al quale si affiancano, tuttavia, da una parte una serie di **raccomandazioni sul progettare bene i dettagli**, studiando, capendo e testando i vari utilizzi che vi si immaginano, prima di andarli a realizzare, in modo che sia davvero un **progetto finalizzato al bene della cittadinanza**; dall'altra parte si affacciano alcune perplessità legate ai **tempi di realizzazione**, percepiti come **molto lunghi**, e alla congestione delle altre strade urbane, che deriverà dalla chiusura di questo tratto di strada durante i lavori. A questo proposito, va precisato, come illustrato dall'Arch. Chelazzi (che ha presentato il masterplan), che il primo lotto del

masterplan prevede l'intervento della nuova viabilità all'interno dell'area. Tale intervento non preclude l'utilizzo della strada esistente.

Dal tavolo emerge il suggerimento di **iniziare fin da subito con la riapertura dei percorsi pedonali in direzione di Piazza del Mercato**, che possono essere già realizzati, previo accordo con i privati.

L'idea di rendere autonoma l'area risulta quindi molto interessante, ma dovrà essere accompagnata da uno studio sul **dimensionamento del nuovo tratto di strada** e sulla **capienza dei parcheggi**, affinché si possa puntare a risolvere, o quantomeno a contenere, i problemi di viabilità che attualmente interessano il Comune di Borgo San Lorenzo.

Al tavolo viene sottolineata da alcuni partecipanti un'altra questione da considerare relativamente al posizionamento previsto per la nuova strada, e cioè il **passaggio ravvicinato alla Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"**. A tal proposito, è emersa la proposta di realizzare una **cintura verde alberata** adiacente alla strada, funzionale, oltre che da un punto di vista di inserimento di verde urbano, anche come fascia intermedia di congiuntura tra la scuola e il passaggio dei veicoli.

Viabilità e traffico

Vengono messe in evidenza da parte della maggioranza dei partecipanti le **generali criticità che interessano la viabilità di Borgo**. Nell'ultimo periodo, queste sono state rese ancora più evidenti dalla chiusura ai mezzi pesanti della SR302, per lavori nei pressi della località La Brocchi, i quali sono ora costretti ad attraversare il centro abitato per il trasporto delle merci. Risulta quindi, a maggior ragione, **fondamentale inserire l'intervento al Foro Boario dentro un ridisegno complessivo della viabilità urbana, che sia concepito in un'ottica di organicità e praticità**, affinché i cittadini provenienti da Vicchio vedano convenienza nell'utilizzare la SP41 di Sagginale e quelli provenienti da Scarperia e San Piero siano naturalmente spinti a percorrere la SP97 di Cardetole, **tutti trovando quindi nel Foro Boario un punto di approdo e collegamento con il centro storico di Borgo e con altre aree del centro abitato**, come ad esempio il Parco Pertini o Villa Pecori (necessario prevedere raccordi tra queste tre aree). L'Amministrazione informa a tal proposito che il **PUMS** della Città Metropolitana prevede la realizzazione di un nuovo ponte sulla Sieve nel Comune di Vicchio (loc. La Ginestra, [qui](#) il punto esatto su Google Maps) con l'obiettivo di alleggerire Borgo San Lorenzo dal traffico presente sulla SP 551 (Traversa del Mugello) dirottandolo sulla SP41 (in riva dx della

Sieve). Al contempo la Città Metropolitana sta progettando una nuova rotatoria presso il bivio di Olmi (SR302-SP41), complementare alla suddetta Variante, e sta valutando ipotesi di un progetto di adeguamento/ampliamento del ponte sulla Sieve, che, per come è attualmente, risulta pericoloso per pedoni e ciclisti. Ad ogni modo, i partecipanti invitano l'Amministrazione a realizzare **un'analisi tecnica** e partecipata **su tutta la rete di viabilità e mobilità urbana ed extraurbana** per individuare al meglio le criticità su cui si rende necessario intervenire. Si segnala, a questo proposito, il Quadro Conoscitivo del PUT (Piano Urbano del Traffico) che si trova al seguente link <http://www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it/piano-urbano-del-traffico> E' una fotografia della mobilità nel capoluogo fatta nel 2019, a cui dovrebbe seguire a breve l'adozione della proposta progettuale degli interventi da attuare nei prossimi due/tre anni.

Parcheggi e servizi

All'interno del masterplan è previsto un parcheggio scambiatore con la funzione sia di accogliere coloro che decideranno di trascorrere tempo nell'area parco del Foro Boario, sia di decongestionare il centro storico, dove il **parcheggio** rappresenta attualmente una forte **criticità**. Anche in questo caso sarebbe importante incentivare i cittadini a usufruire di questo spazio di sosta, magari sottolineando la vicinanza del parcheggio ai principali luoghi di interesse attraverso **cartellonistica** specifica, suggerisce un partecipante, che indichi le ridotte distanze di percorrenza e i tempi. Inoltre, il parcheggio scambiatore dovrebbe essere dotato di **postazioni per ricaricare i veicoli elettrici**, mentre per i parcheggi realizzati lungo il nuovo tratto di strada si potrebbe pensare a **pensiline con pannelli fotovoltaici**. Fra i suggerimenti di servizi di cui dotare l'area anche l'**illuminazione** lungo i percorsi ciclo-pedonali e i **fontanelli** per l'acqua.

Continuità con gli usi attuali del Foro Boario

Compatibilmente con i cambiamenti imposti dall'emergenza pandemica negli ultimi due anni, l'area ad oggi viene utilizzata principalmente per ospitare fiere, sagre, eventi e cene organizzate dalle associazioni del territorio per l'autofinanziamento. Alla luce del fatto che la proposta presentata con il masterplan non prevede la realizzazione di una **struttura permanente** che ospiti sagre e feste, emerge tra alcuni partecipanti la

sollecitazione a prevedere alternative che possano in qualche modo rispondere all'**uso attuale** dell'area, affinché questo non venga del tutto perso e si possa preservare il senso tradizionale del Foro. Durante la discussione al tavolo interviene il Sindaco confermando la volontà dell'Amministrazione di impegnarsi a realizzare una struttura che possa inserirsi nel progetto, in continuità con gli usi attuali. Inoltre, si sottolinea l'importanza di progettare lo spazio affinché sia non solo un luogo di passaggio o concepito per eventi specifici, ma possa anche essere luogo di **sosta** e **ritrovo**, dando la giusta importanza ai **ripari** e agli **spazi ombrosi**. Infine, si auspica che gli interventi provvisori, che saranno realizzati in attesa di completare i primi step del masterplan (legati alla viabilità) siano coerenti con quelli definitivi, in modo da "testare" gli utilizzi temporanei di aree specifiche e di tipologie di strutture.

Pedonalizzazione e mobilità alternativa

In linea con la nuova concezione di mobilità urbana che sempre più sta prendendo piede nelle città di tutta Europa, risulta fondamentale **disincentivare l'utilizzo dell'automobile** e aumentare le **aree pedonalizzate** di Borgo San Lorenzo, per proteggere il centro urbano dal traffico di attraversamento, garantire maggiore sicurezza ai cittadini e aumentare il flusso pedonale anche a beneficio delle attività economiche presenti nell'area. Si evidenzia infatti come i centri storici pedonalizzati siano più frequentati dai turisti. Per muoversi in questa direzione è importante stimolare una riflessione pubblica che includa diversi temi: dall'ambiente, al benessere sociale, alle nuove tecnologie, al fine di **modificare le abitudini** di mobilità tradizionale e favorire il **cambiamento culturale necessario**. Per realizzare la visione di "città senza auto" serve un ragionamento complessivo strategico e scelte coraggiose da parte dell'Amministrazione. Lungo i bordi del centro storico servono luoghi di approdo dove è possibile trovare servizi, punti di accesso per percorsi di viabilità dolce, attrezzature, colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici, etc. Si evidenzia l'importanza di pensare anche a **percorsi specifici**, separati dai percorsi ciclo-pedonali, destinati a monopattini e bici elettriche, per una mobilità alternativa inclusiva.

Relazione con il fiume

Al tavolo viene posta l'attenzione su un eventuale utilizzo, attualmente non previsto, delle aree corrispondenti agli **argini del fiume** e dell'area

sottostante il ponte. L'argine è una risorsa che meriterebbe di essere maggiormente indagata sia per il rapporto che lega la città al fiume, che ne è il confine naturale, sia per la potenzialità che le aree lungo fiume avrebbero per ospitare eventi e concerti, risolvendo allo stesso tempo le problematiche legate al disturbo della quiete pubblica delle aree residenziali, che i grandi eventi, inevitabilmente, generano.

Hanno facilitato per LAMA: Alessandra Zagli e Francesca Sineo

B.

**BORGO
PROSSIMA
SCRIVIAMO
INSIEME
IL FUTURO DEL
FORO BOARIO
30 SETTEMBRE
2021** REPORT
DELL'INCONTRO